

<https://www.rt.com/>
21 febbraio 2022

Putin firma il riconoscimento "immediato" delle regioni del Donbass **Di Layla Ospite**

La decisione arriva tra i timori di un peggioramento del conflitto nell'est dell'Ucraina dilaniato dalla guerra

Guarda il Video: Putin firma il riconoscimento 'immediato' del Donbass
https://youtu.be/IOHKUGov__A

Il presidente russo Vladimir Putin ha annunciato che Mosca riconoscerà i due ha dichiarato le repubbliche separatiste del Donbass nell'est dell'Ucraina come nazioni sovrane, mentre la situazione di stallo militare attraverso la linea di contatto continua a intensificarsi.

Parlando in un discorso televisivo alla nazione lunedì sera, Putin ha firmato il decreto, affermando che "Ritengo necessario prendere una decisione che avrebbe dovuto essere presa molto tempo fa per riconoscere immediatamente Donetsk (DPR) e Lugansk (LPR) Repubbliche popolari". Ai legislatori verrà ora chiesto di prendere in considerazione dichiarazioni di amicizia e sostegno con le due regioni.

La mossa, ha detto, è stata una diretta conseguenza del fallimento degli accordi di Minsk del 2014, progettati per porre fine ai combattimenti. "Non sono interessati a soluzioni pacifiche, vogliono avviare Blitzkreig", ha affermato. "Ogni giorno ammassano truppe nel Donbass", ha continuato Putin.

Allo stesso tempo, ha criticato l'Ucraina per "nazionalismo estremo", "nazismo" e "russofobia", indicando la chiusura delle testate giornalistiche in lingua russa e le leggi che secondo lui discriminano i russofoni.

Il capo di stato ha anche affermato che Kiev sta inviando sabotatori per prendere di mira le infrastrutture russe e tentando di "trascinare stati stranieri in conflitto con il nostro

paese". Le ambizioni dell'Ucraina di entrare a far parte della NATO, ha insistito, significherebbero una "minaccia immediata di attacco contro il nostro paese".

Putin ha iniziato il discorso esponendo la sua versione della storia ucraina e dei legami dell'ex repubblica sovietica con la Russia. "Consentitemi di sottolineare ancora una volta che l'Ucraina non è solo un paese vicino per noi. È parte integrante della nostra storia, cultura e mondo spirituale", ha detto, sottolineando che gli ucraini sono "persone con cui i russi hanno legami di sangue e familiari", così come amici, vicini e colleghi.

Putin ha affermato che "l'Ucraina moderna è stata completamente creata dalla Russia, o per essere più precisi, dalla Russia comunista bolscevica". Secondo lui, "Lenin e i suoi sostenitori lo hanno fatto in modo rozzo, alienando i territori storici della Russia. A milioni di persone che vivono lì non è stato chiesto niente".

Il presidente russo ha sottolineato che dalla caduta dell'URSS, Kiev ha voltato le spalle al suo ruolo nell'Unione Sovietica, rovesciando le statue dei principali marxisti. "Se vuoi la de-comunizzazione, ne siamo felici. Ma non fermarti a metà strada: siamo pronti a mostrare che aspetto ha davvero la de-comunizzazione", ha proseguito. Qualche istante prima della messa in onda del discorso, il Cremlino ha rivelato che Putin aveva comunicato al presidente francese Emmanuel Macron e al cancelliere tedesco Olaf Scholz che intendeva firmare un decreto che riconoscesse DPR e LPR

"nel prossimo futuro". Secondo la versione ufficiale dei fatti, gli altri due leader mondiali "hanno espresso il loro disappunto per questo sviluppo", ma hanno sottolineato la loro volontà di mantenere gli sforzi diplomatici.

L'annuncio arriva quando le forze fedeli alle due regioni separatiste e le truppe di Kiev si accusano a vicenda di aver effettuato pesanti bombardamenti in prima linea. Lunedì, Denis Pushilin e Leonid Pasechnik, i leader della DPR e della LPR, hanno chiesto il sostegno di Mosca per la loro indipendenza. Putin ha presieduto una riunione televisiva del Consiglio di sicurezza russo per esaminare la richiesta, in cui è stato esortato da alti funzionari a concedere il riconoscimento di entrambe le regioni. Le due repubbliche hanno dichiarato la loro autonomia dal controllo di Kiev nel 2014, in seguito agli eventi del Maidan, quando violente proteste di piazza hanno rovesciato il governo democraticamente eletto in Ucraina. Tuttavia, fino ad ora, né la Russia né nessun altro paese membro delle Nazioni Unite le ha riconosciute come nazioni sovrane e Mosca ha sostenuto gli accordi di Minsk volti a portare una soluzione diplomatica al conflitto e riconciliare il Donbass con Kiev.

La scorsa settimana Putin ha esortato il governo ucraino ad avviare i colloqui per porre fine alla situazione sempre più tesa. "Tutto ciò che Kiev deve fare è sedersi al tavolo dei negoziati con i rappresentanti del Donbass e concordare misure politiche, militari, economiche e umanitarie per porre fine a questo conflitto. Prima succede, meglio è", ha detto venerdì.

I leader occidentali hanno avvertito per mesi di una possibile invasione russa dell'Ucraina e hanno affermato che Mosca potrebbe usare operazioni "false flag" contro i territori del Donbass per giustificare l'invio del suo esercito. La Russia ha ripetutamente negato di avere intenzioni aggressive e ha chiesto accordi di sicurezza che limitino l'espansione della NATO, il blocco militare guidato dagli Stati Uniti, nell'Europa orientale.

Venerdì, il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha annunciato di avere informazioni che lo avevano portato a credere che il presidente russo Vladimir Putin avesse deciso di attaccare e che si sarebbe svolto nei prossimi giorni. Il Cremlino ha costantemente negato di voler lanciare un'offensiva, bollando i rapporti di intelligence rilasciati da Washington come "isteria".

Nelle ultime settimane, i funzionari russi hanno cercato assicurazioni dall'Occidente che affermano sono progettate per garantire la stabilità nel continente europeo. Putin ha affermato che questi sono stati "respinti" e che "il livello di minaccia per il nostro Paese sta diventando sempre più grande".

Nelle proposte, inviate a Washington e alla NATO a dicembre, Mosca ha chiesto di fermare l'espansione del blocco militare guidato dagli Stati Uniti, limiti al posizionamento dei missili e che gli attuali membri del blocco rinuncino a qualsiasi attività militare sul territorio dell'Ucraina, nonché in altri stati dell'Europa orientale, della Transcaucasica e dell'Asia centrale.

Un'altra clausola richiedeva anche che Kiev non sarebbe mai stata ammessa alla NATO, cosa che la Russia ha a lungo sottolineato come una "linea rossa".

"Alcuni Stati membri della NATO sono preoccupati per l'adesione dell'Ucraina e abbiamo ricevuto segnali dalle capitali europee che dicono 'Di cosa ti preoccupi, non entrerà a far parte della NATO domani', ma che dire di dopodomani? E il giorno dopo?" ha sottolineato.

Putin ha anche confermato "per la prima volta in pubblico" che, nel 2000, aveva lanciato l'idea dell'adesione della Russia alla NATO all'allora presidente Bill Clinton durante una visita a Mosca. Secondo lui, da allora l'Occidente ha creato un vasto abisso politico per prendere le distanze dalla Russia e ha minato le relazioni.

Putin signs 'immediate' recognition of Donbass regions

rt.com/russia/550170-putin-donbass-ukraine-speech/



The decision comes amid fears of a worsening conflict in Ukraine's war-torn east

By **Layla Guest**

Guarda il Video: Putin signs 'immediate' recognition of Donbass
https://youtu.be/IOHKUG0v__A

Russian President Vladimir Putin has announced that Moscow will recognize the two self-declared breakaway Donbass republics in Ukraine's east as sovereign nations, as a military standoff across the contact line continues to escalate.

Speaking as part of a televised address to the nation on Monday evening, Putin signed the decree, saying that *"I deem it necessary to make a decision that should have been made a long time ago to immediately recognize the Donetsk (DPR) and Lugansk (LPR) People's Republics."* Lawmakers will now be asked to consider statements of friendship and support with the two regions.

The move, he said, was a direct result of the failure of the 2014 Minsk agreements, designed to put an end to fighting. *"They are not interested in peaceful solutions – they want to start Blitzkrieg,"* he claimed. *"Every day they are amassing troops in the Donbass,"* Putin went on.

At the same time, he slammed Ukraine for *"extreme nationalism," "Nazism"* and *"Russophobia,"* pointing to the shuttering of Russian-language news outlets, and laws he said discriminate against Russian speakers.

The head of state also alleged that Kiev is sending saboteurs to target Russian infrastructure, and attempting to “*drag foreign states into conflict with our country.*” Ukraine’s ambitions to join NATO, he insisted, would mean an “*immediate threat of attack against our country.*”

Putin began the address by setting out his version of Ukrainian history and the former Soviet republic's ties to Russia. “*Let me stress once again that Ukraine is not just a neighboring country for us. It is an integral part of our own history, culture, and spiritual world,*” he said, emphasizing that Ukrainians are “*people Russians have blood and family ties with,*” as well as friends, neighbors and colleagues.

Putin asserted that “*modern Ukraine was completely created by Russia, or to be more exact, by Bolshevik Communist Russia.*” According to him, “*Lenin and his supporters did it in a crude way, alienating Russia’s historical territories. Millions of people living there weren’t asked at all.*”

The Russian president pointed out that since the fall of the USSR, Kiev has turned its back on its role in the Soviet Union, toppling statues of leading Marxists. “*If you want de–communization, we are happy with that. But don’t stop halfway – we are ready to show what de–communization really looks like,*” he went on.

Moments before the speech aired, the Kremlin revealed that Putin had given notice to French President Emmanuel Macron and German Chancellor Olaf Scholz that he intended to sign a decree recognizing the DPR and LPR “*in the near future.*” According to the official version of events, the two other world leaders “*expressed their disappointment with this development,*” but emphasized their willingness to maintain diplomatic efforts.

The announcement comes as forces loyal to the two breakaway regions and Kiev’s troops accuse each other of carrying out heavy shelling across the front lines. On Monday, Denis Pushilin and Leonid Pasechnik, the leaders of the DPR and LPR, called for Moscow's backing for their independence. Putin chaired a televised meeting of the Russian Security Council to consider the request, in which he was urged by top officials to grant both regions recognition.

The two republics declared their autonomy from Kiev’s control in 2014, following the events of the Maidan, when violent street protests toppled the democratically elected government in Ukraine. However, until now, neither Russia nor any other UN member nation has recognized them as sovereign nations, and Moscow has backed the Minsk agreements designed to bring a diplomatic solution to the conflict and reconcile the Donbass with Kiev.

Last week, Putin urged the Ukrainian government to begin talks to put an end to the increasingly tense situation. “*All Kiev needs to do is sit down at the negotiating table with representatives of the Donbass and agree on political, military, economic, and humanitarian measures to end this conflict. The sooner this happens, the better,*” he said on Friday.

Western leaders have been warning for months of a possible Russian invasion of Ukraine, and have said that Moscow could use *“false flag”* operations against the Donbass territories to justify sending its army in. Russia has repeatedly denied that it has any aggressive intentions, and has called for security agreements that would limit the expansion of NATO, the US-led military bloc, into Eastern Europe.

On Friday, US President Joe Biden announced that he had intelligence that had led him to believe that Russian President Vladimir Putin had decided to attack, and that it would take place in the next several days. The Kremlin has consistently denied it is planning to launch an offensive, branding intelligence reports released by Washington as *“hysteria.”*

Over the past several weeks, Russian officials have been seeking assurances from the West that it says are designed at ensuring stability on the European continent. Putin said that these had been *“rejected”* and that *“the level of threat for our country is becoming greater and greater.”*

In the proposals, sent to Washington and NATO in December, Moscow called for a halt to the US-led military bloc’s expansion, limits on missile placement, and for current bloc members to renounce any military activity on the territory of Ukraine, as well as in other Eastern European, Transcaucasian, and Central Asian states.

Another clause also demanded that Kiev would never be admitted to NATO, which Russia has long stressed is a *“red line.”*

“Some NATO member states are concerned about Ukraine joining, and we have got signals from European capitals saying ‘What are you worried about, it won’t join NATO tomorrow’ – but what about the day after tomorrow? And the day after that?” he stressed.

Putin also confirmed *“for the first time in public”* that, in 2000, he had floated the idea of Russia joining NATO to then-President Bill Clinton during a visit to Moscow. According to him, the West has since created a vast political gulf to distance itself from Russia and undermined the relationship.

 [Putin Donbass Ukraine speech](#)

Cesare Sacchetti



Zelensky, l'ex comico e attuale burattino del blocco Euro-Atlantico, chiamerà Boris Johnson dopo che Putin ha annunciato il riconoscimento del Donbass. Evidentemente il burattino Biden non sembra avere nessuna intenzione di correre in soccorso di Zelensky perché Biden stesso non risponde da tempo agli ordini dello stato profondo internazionale. Stanotte Putin ha messo a segno una grande vittoria, e l'atlantismo invece non può fare altro che assistere impotente all'accelerazione del suo declino.

<https://t.me/Aq701/11240>

Telegram



BREAKING - Zelensky will now call Boris Johnson

t.me/cesaresacchetti/5516

25.7K

Caesar Sacchetti, Feb 21 at 21:47



La risposta del blocco Euro-Atlantico al riconoscimento del Donbass da parte di Putin è l'imposizione di nuove sanzioni. Tutti sanno che queste sanzioni sono completamente inefficaci nel procurare qualche serio danno alla Russia. La Russia ha infatti sviluppato una vera e propria impermeabilità agli attacchi economici occidentali che rende questi completamente inutili.

Nessuno ha annunciato una escalation militare perché nessuno ha i mezzi per contrastare militarmente la Russia sul terreno, e tantomeno nessuno ha voglia di andarsi ad impelagare in un conflitto dai risvolti disastrosi in Ucraina Orientale. L'unica potenza che potrebbe fare qualcosa sotto un punto di vista militare sono gli Stati Uniti ma abbiamo visto in numerose occasioni che il blocco Euro-Atlantico non ha più il controllo dell'America. Senza gli Stati Uniti, la lobby atlantista è difatti praticamente svuotata e incapace di confrontarsi con la Russia. Putin ha fatto ciò che ha fatto perché sapeva che l'avversario non poteva fare nulla per contrastarlo. Stanotte la Russia è divenuta davvero la prima potenza mondiale.

Cesare Sacchetti



Ah aspettate. Bruxelles già ha innestato la retromarcia. L'UE neanche parla di sanzioni su larga scala nei confronti della Russia, ma piuttosto di sanzioni "personali" contro i russi. Cosa faranno? Una multa a Putin qualora dovesse passare a Bruxelles? Non stiamo solo assistendo solo al trionfo della Russia. Stiamo assistendo a tutta l'impotenza e alla debolezza del carrozzone chiamato "Unione Europea".

<https://t.me/intelslava/19563>

Caesar Sacchetti, Feb 21 at 22:23



In più di un'occasione abbiamo visto che il rincaro dei prezzi del gas è il risultato di una mera speculazione. Gli importatori europei hanno ridotto gli acquisti di gas e questo ha fatto immediatamente salire verso l'alto il prezzo della materia prima energetica. Ora gli speculatori continuano nel loro giochino e vediamo che il prezzo del gas è orientato a salire di un altro 10% dopo il riconoscimento della Russia verso le repubbliche separatiste del Donbass e del Lugansk. Questo rialzo presuppone che Putin possa chiudere i rubinetti delle forniture del gas come ritorsione nei confronti di eventuali sanzioni da parte di Bruxelles.

La Russia in realtà non ha mai diminuito l'approvvigionamento energetico nei confronti dell'UE. Se Mosca avesse voluto, avrebbe potuto sul serio far scoppiare una vera crisi energetica tale da lasciare le case europee senza riscaldamento. Questo ci mostra due evidenze. La prima è che Putin non utilizza questi mezzi contro il regime di Bruxelles perché non vuole che siano gli europei a pagare il prezzo dell'autoritarismo e delle aggressioni dell'UE. La seconda è la conferma di tutta l'impotenza e l'insignificanza della cosiddetta Unione Europea. L'UE non può fare nulla militarmente ed economicamente contro la Russia. L'UE è soltanto un inutile e costoso carrozzone che fagocita ogni anno una marea di fondi che finiscono puntualmente nelle tasche dei corrotti commissari europei. La storia ci sta mostrando come questa corrotta organizzazione sia destinata a crollare sotto il peso della sua stessa completa irrilevanza.

<https://t.me/intelslava/19629>

Telegram

Intel Slava

  The price of gas in Europe at the opening of trading is growing by more than 10% against the backdrop of events around Ukraine - trading data

t.me/cesaresacchetti/5519

12.3K 

Caesar Sacchetti, edited Feb 22 at 09:14